

# Gassman, arrivederci mattatore

## Al Sestina uno spettacolo evento per dare l'addio alla ribalta

AGGEO SAVIOLI

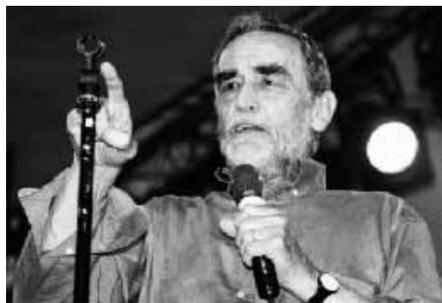
**ROMA** Sarà stato proprio *L'Addio del Mattatore*? Lietamente ne dubitiamo. Lui stesso, del resto, Vittorio Gassman, ironizza sull'ennesima decisione di prendere commiato dalle ribalte: nell'archivio della Pergola, a Firenze, gli è accaduto di trovare delle locandine, riferite a suoi illustri colleghi d'una volta, con scritte quali: «Ultima recita», «Ultimissima», «Ultima, com'è vero Iddio»...  
Già, Iddio: ci crede e non ci crede, Vittorio, e comunque se

Lo immagina con la barba, stando all'iconografia tradizionale e popolare; e Gli rivolge interrogativi in versi, non attribuendo, a questi, gran valore, ma caricandoli di roveli esistenziali. E nel termine Addio, richiamato nel titolo d'un evento certo speciale, l'altro giorno al Sestina, non è forse compreso l'appellativo più sintetico del Padreterno?  
Ciò nella seconda parte della rappresentazione (oltre tre due ore e mezza), quando Vittorio, in splendida forma, nonostante la civetteria di volersi dichiarare affannato e con pro-

L'ULTIMA  
PIECE

Da Pirandello all'Amleto  
Da Dante a Sartre  
l'attore ha dato  
il meglio di sé  
tra tanti applausi

blemi di memoria (macché), si affianca, sul palco, due ragazzi, maschio e femmina, dell'Accademia d'arte drammatica (altri si assiepano in una platea sovrappollata), un paio di spettatori, il giovane attore Gianmarco Tognazzi, figlio dell'indimenticabile Ugo, il vecchio sodale Franco Giacobini; che, nella fede religiosa, ha trovato una ragione di vita e anche di lavoro, «dicendo» in giro per l'Italia il Vangelo di Matteo. Ma il tema davvero dominante è la Morte, che il Nostro teme e, nel contempo, vuole farsi amica, se così possiamo esprimerci. Ecco, in apertura di serata, *L'uomo dal fiore in bocca* di Pirandello, un cavallo di battaglia, magistralmente, di nuovo, inforcato; ecco il celeberrimo monologo di Amleto, ecco la storia, in sintesi, della decadenza finale di Edmund Kean, prototipo di ogni artista della scena dotato



Vittorio Gassman  
A sinistra Sarah Kane. Al centro Giorgio Gori in basso Giorgio Gaber

*non vorrei crepare* del diletto Boris Vian, il Quinto Canto (quello di Paolo e Francesca) dell'*Inferno* dantesco. Afferma, Vittorio, di voler serbare, a ogni modo, una vocazione didattica, e non c'è bisogno di suggerirgli di educare i suoi allievi alla dizione, appunto, della parola poetica. Intanto, negli scorsi che richiedono altri apporti, gli sono accanto, degnamente, Marina Lorenzi (da tenere d'occhio) ed Emanuele Salce. Festose le accoglienze, con molti applausi, che suonano come un Arrivederci. Altro che Addio.

di genio e sregolatezza: dopo aver interpretato ripetutamente il personaggio, sulla scorta di Dumas e Sartre, lo stesso Gassman lo ha reinventato nel suo testo *Bugie sincere* (affidato in prima istanza alla figlia Paola e al genero Ugo Pagliani).  
E c'è il momento, anzi ci sono i momenti, della Poesia, dove torna il Grande Argomento: *L'aquilone* di Pascoli, lo

# Teatro inglese in lutto per Kane

## Il suicidio della commediografa

NOSTRO SERVIZIO  
ALFIO BERNABEI

**LONDRA** Il suicidio a ventott'anni della commediografa Sarah Kane ha colpito il mondo dello spettacolo inglese che aveva trovato in lei la principale esponente di una nuova scuola di teatro basata su immagini di vita moderna connotata da scioccante violenza esistenziale, asciutta. Scriveva con lo stile staccato e frammentato alla maniera di Samuel Beckett ed Edward Bond, con fittissima punteggiatura e poche parole (guai a chi le toccava una virgola). Le sue opere erano composte di significati disintegrati, pezzi di carne sanguinante che lo spettatore doveva raccogliere e ricucire come un puzzle. Le scene si susseguiva-



no come una serie di motivi di un concerto punk o rock duro. Ma in profondità scorreva il sottotesto delicato di un complesso dramma esistenziale segnato dalla disperata ricerca di sentimenti di amore e di amicizia, di un agognato quieto vivere che rimaneva sfuggente. Si usciva dalle sue opere coi nervi a pezzi, con l'impressione di essere stati colpiti con uno scalpello. Ed allo stesso tempo commossi da tanta terribile onestà. Si intuivano dietro il violento sconquasso della tematica della Kane, questioni che toccavano l'attualità, in particolare l'impatto sulla gioventù britannica della sanguinosa guerra nell'Irlanda del Nord, della diffusione letale delle droghe pesanti, della crisi di coscienza sul piano etico ed umano causata dal periodo thatcheriano.

# Gori, il «salva Mediaset»

## Il direttore di Italia 1 nominato capo dei palinsesti

DANIELA AMENTA

**ROMA** Nuova carica per Giorgio Gori che da ieri è ufficialmente diventato direttore dei palinsesti di Mediaset. Il responsabile di Italia 1 manterrà ad interim la gestione della rete e in più dovrà occuparsi del coordinamento dell'intera programmazione. Un incarico che arriva dopo gli apprezzamenti del vicedirettore generale di Rti, Pier Silvio Berlusconi, espressi meno di un mese fa a Cannes, durante la convention del gruppo televisivo. Allora si parlò della necessità di ricercare altri equilibri all'interno di Mediaset. Il ruolo che ora viene assegnato a Gori è un segnale preciso della nuova fase che l'azienda è intenzionata a percorrere: rispetto per l'autonomia delle reti ma anche maggior coordinamento tra Canale 5, Italia e Rete 4. Gori sarà in pratica il braccio destro di Berlusconi junior visto che l'uffi-

cio «pianificazione sviluppo palinsesti» dipende direttamente dal vicedirettore.  
Corsi e ricorsi storici. Con questa promozione Giorgio Gori torna a sedere su una poltrona che aveva già occupato. Nell'89, infatti, era stato direttore proprio del palinsesto delle reti Fininvest. E fu un incarico che onorò a colpi di audience.  
Ora Mediaset (ri) tira fuori dalla manica uno dei suoi assi migliori, cioè il giovane manager che negli anni '90 rilanciò Canale 5 e riuscì a contendere il primato degli ascolti a Raiuno. Ed è chiaro che la scelta sia strategica e orientata a recuperare spettatori dopo i dilaganti primati della televisione di Stato.  
Il direttore, architetto bergamasco di 38 anni, è una sorta di «Re Mida» catodico in grado di infilare successi a ripetizione, gonfiare lo share. Tra gli ultimi colpi andati a segno ci sono, per dirla alcuni, *Comici*, *Barracuda*,

*Le iene*. Non solo. Gori è stato a lungo corteggiato da viale Mazzini. La sua nomina esclude così ipotetici agganci da parte dei concorrenti.  
Intanto, nel palazzo di Campo Dell'Orto, attualmente a capo di Mtv Italia e già con Gori nell'«avventura» di Canale 5. E a proposito di Canale 5: Maurizio Costanzo si è detto «molto lieto» della nomina di

propprà il piano di programmazione a medio e a lungo termine e gli obiettivi di audience nel rispetto della linea editoriale dell'azienda e delle politiche, tenendo conto anche dalle indicazioni espresse dalle singole direzioni di rete». Le reti, dunque, avranno autonomia di movimento. Una precisazione che sottolinea lo stesso vicedirettore generale Pier Silvio Berlusconi: «Per quanto riguarda i direttori di rete nessun cambiamento di ruolo e di prerogative. Sono e restano centrali nella nostra organizzazione». Poi aggiunge: «Abbiamo chiesto a Gori di mettere la sua esperienza al servizio di tutto il nostro sistema. Avrà il compito di sviluppare al massimo la concorrenzialità della nostra programmazione e di valorizzare uno dei nostri tradizionali punti di forza, cioè la capacità di coordinare i tre palinsesti».

MAURIZIO COSTANZO  
«È un buon manager  
Noi direttori abbiamo bisogno di un coordinatore»



L'INTERVISTA

# Gaber: «I miei sessant'anni da anarchico con la voglia di stare ancora sul palco»

MARIA GRAZIA GREGORI

**MILANO** Dicono gli stelloncini sui manifesti che tappezzano la città, che per lo spettacolo *Un'idiota conquistata a fatica* in scena, da oggi al Nuovo Piccolo Teatro, è necessario mettersi in lista d'attesa. Chi di questi tempi può pensare di passare indenne attraverso il tritacarne di Sanremo? Che diamine, ma lui, Giorgio Gaber, più grintoso che mai, sessant'anni appena compiuti, nonno due volte.  
Il mondo secondo me. «Mi pare ci sia un gran scadimento di qualità nelle persone. E un dato incontrovertibile, il frutto della nostra epoca. Il lavoro di Luporini (che con Gaber scrive i testi, ndr) e mio consiste nel cercare di capire che cosa sta succedendo, per trovare le ragioni di una dequalificazione che ci sembra senza senza via d'uscita».  
Sessant'anni. «A sessant'anni, probabilmente, l'entusiasmo iniziale si è ridotto in favore di uno spirito critico che mi porta a vedere la realtà in un modo diverso. Ho la sensazione che il tasso di infelicità sia molto cresciuto: negli affetti, nelle amicizie, nel lavoro. Attraverso i miei spettacoli cerco le cause di questo scadimento della qualità del vivere».  
Se un giorno io... «Se potessi parlare al capo del governo e al capo dell'opposizione direi a entrambi la stessa cosa: di chiedersi perché la percentuale dei

votanti diminuisce. Non è disattenzione, non è qualunquismo, non è neppure una situazione di tipo americano, ma una rassegnazione dolorosa e pericolosa. Penso che un voto che chieda di scegliere fra questo o quello non basti alla gente che vorrebbe dire cose che non riesce a esprimere».  
Canzone e realtà. «Il modo di guardare alla realtà credo che

Lo spettacolo ha un filo conduttore: la responsabilità del mercato sulle nostre azioni



si presentavano canzonette oggi non fanno più neppure parte del mercato discografico ma si sono trasformati nel mercato dell'audience. Quello di quest'anno mi sembra abbia qualche freccia in più, si cerca di rinnovare culturalmente. Fazio è persona sensata, gli auguro fortuna, ma il desiderio di cambiare la vita delle persone attraverso la tv mi sembra un po' eccessivo».  
Contro o con? «Sono sempre stato "contro". Forse per via della mia origine anarchica anche se, teoricamente, ritengo che nei confronti di un lavoro di qualità fatto da persone di qualità si possa essere "con". Ma se mi guardo attorno non posso che essere "contro"».  
Maestro? «Può capitare che a fine spettacolo arrivino in camerino dei ragazzi per dirmi "lei è il nostro maestro". In questo caso provo un notevole imbarazzo per via della responsabilità, ma è indubbio che mi faccia piacere. È comunque un regalo per una persona di sessant'anni che ha rinunciato fin dal 1970 alla popolarità televisiva per scegliere il teatro».  
Che dirò ai miei nipoti? «Vedo in giro dei bambini che non mi piacciono. Noi di sinistra siamo stati spesso dei genitori insufficienti per i nostri figli: per fortuna la mia è cresciuta con un senso preciso della vita. Per questo spero che i miei nipoti mi siano "simpatici", che crescano con quel senso del bene e del male che è di tutti».  
Il futuro. «Sono un po' sgomento. Mi ero detto che a sessant'anni bisognava smettere di stare in scena. Adesso che ho raggiunto quest'età l'idea di smettere mi pesa. E sto pensando a un nuovo spettacolo...»



FELICIA				FELICIA WAGON			
Versione	CV	Consumo (litri/100km)	Prezzo (€)	Versione	CV	Consumo (litri/100km)	Prezzo (€)
1.1 7	50	5,8	14.200*	1.1 7	50	5,8	14.200*
1.1 14	50	5,8	15.700*	1.1 14	50	5,8	15.700*
1.6 SDI	55	7,5	16.900*	1.6 SDI	55	7,5	16.900*
1.6 LX	47	6,6	18.200*	1.6 LX	47	6,6	18.200*
1.6 GLX	47	6,6	18.900*	1.6 GLX	47	6,6	18.900*

**IN AGGIUNTA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO O FINANZIAMENTI A TASSO 0\*\***

Venite a vederle. Venite a provarle dal vostro Concessionario Skoda.

## Autocentri Balduina

A Roma, nella sede esclusiva di Via Vertunni, 72 (G.R.A. usc. 15 - 1a Rustica) Tel. 06/22.95.550 e anche in Via Alberini, 5 Tel. 06/87.13.76.61  
www.autocentribalduina.com / www.zjrc8580a1.com / S-MAL info@autocentribalduina.com

\*\* Esempio ai fini di legge 154/92: SKODA FELICIA WAGON 1.5 LX prezzo chiavi in mano lire 16.771.200 • EURO 8.661,60 (I.P.T. esclusa) • Anticipo lire 4.771.200 • EURO 2.664,12 oppure eventuale permuta • Importo finanziato lire 12.000.000 • EURO 6.197,48 • Spese istruttoria e bolli lire 228.000 • EURO 113,62 • Durata 24 mesi • Importo rata lire 500.000 • EURO 258,21 • TAN 0,00% • TAEG 1,64% • Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. Offerta valida fino al 29/02/1999. Per ulteriori informazioni consultate i fogli analitici pubblicati a norma di legge.

